

# 365 Racconti

127. Voglio essere il suo amico!



# 127. Je veux être son ami ! Pr. Lincoln

Abraham Lincoln, grande Presidente degli Stati Uniti, riceveva innumerevoli petizioni quotidiane dei soldati che avevano infranto la disciplina in un modo o nell'altro.



Ogni petizione era accompagnata da lettere di persone più o meno influenti.

Un giorno ricevette una petizione, senza alcuna lettera di raccomandazione.



- Quindi, disse Lincoln, questo uomo non avrebbe dei amici influenti?
- A quanto pare no, anzi, signor presidente.
- Beh! Voglio essere il suo amico!

Risposta generosa, che ha concesso all'autore di quest'ultima petizione la grazia presidenziale !



Gesù è venuto per diventare amico di tutti i solitari, gli esclusi, i malati, le vittime di rifiuto. Egli non vuole niente altro che di diventare amico di tutti noi, anche deplorabile che sia il nostro passato o qualsiasi siano i nostri sentimenti di indegnità e le circostanze che stiamo attraversando. Ma questa amicizia interpella la reciprocità. Amiamolo a sua volta, obbedendo a quello che egli ci comandi. Amiamo anche quelli che egli ami, questo è il suo comandamento!

"Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha amore più grande che quello di dar la sua vita per i suoi amici . Voi siete miei amici, se fate le cose che vi comando"

Vangelo di Giovanni capitolo 15 versetti 12 a 14



Possiamo pregare insieme, se lo desiderate  
Signore, insegnami ad amare coloro che sono rigettati,  
come tu li ami.

Voglio andare al loro incontro per parlargli di te  
affinché possano sapere che tu li ami e che tu voglia es-  
sere il loro migliore amico.

Colui che li capisce, che li aiuta a camminare in questa  
vita terrena, e ha un piano per tutta l'eternità per cias-  
cuno di essi!